

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**



**ANNO VII N. 72
GIUGNO 2018**

**VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com
SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com**

**NEWS MAGAZINE
della UILCA - Gruppo BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/BNPP**

ASPETTARE E VEDERE

*di Il Borghese
Decaduto*

In queste ultime settimane si è formato il governo Conte; la UIL, fedele alla sua consolidata tradizione, si confronterà col nuovo esecutivo nel merito delle scelte che farà sulle politiche economiche, del lavoro e dei diritti sociali. Oggi, diversamente dal passato, anche recente, gli strumenti di analisi e le categorie di ragionamento tradizionali sono inadeguate e obsolete ai fini di una valutazione della presente situazione politica: destra/sinistra, liberismo/collettivismo, autoritarismo/libertarismo non ci aiutano a collocare in un ragionamento tradizionale la coalizione giallo/verde che è ascesa a Palazzo Chigi. E non ci aiutano a collocare nemmeno chi avversa questo governo, perché i partiti che gli hanno negato la fiducia non possono essere definiti opposizione parlamentare, dato che PD-FI-LEU non sono tra loro coalizzabili e non possono offrire un'alternativa all'attuale maggioranza. Tornando alla maggioranza non ci aiuta la lettura del pro-
(... segue a pag. 2)

**SI E' CHIUSO A
MILANO IL 6°
CONGRESSO
NAZIONALE
UILCA**

(a pag. 3)

LA FINE DI BPI

di Francesco Molinari

Signore e Signori, abbiamo scherzato. Questa è in estrema sintesi il contenuto della recente conference call con cui l'Amministratore Delegato di BPI ha annunciato la fine dell'esperienza del Consorzio ed il rientro in BNL dei lavoratori che, appunto, quattro anni fa erano stati traghettati in BPI.

La motivazione di questa clamorosa marcia indietro, preannunciata da tante voci di corridoio, è tutta impernata su un problema fiscale: i nuovi orientamenti europei in tema di iva infragruppo. Eppure quattro anni fa la banca aveva assicurato che dietro la costituzione del Consorzio c'era una visione industriale che si sostanziava nel progetto di costituire un centro di eccellenza per tutte le attività di back office del gruppo BNP in Italia. *Sic transit gloria mundi!*

Bene aveva fatto il Sindacato quattro anni fa a richiedere ed ottenere una serie di garanzie che si sostanziano in accordi vincolanti che garantivano l'applicazione del CCNL dei bancari ai lavoratori del Consorzio, nonché l'estensione di tutte le norme esistenti in BNL relative alla contrattazione aziendale di secondo livello; bene aveva fatto il Sindacato a concordare le c.d. clausole di salvaguardia che assicuravano il reingresso in BNL in caso di perdita del controllo societario da parte di BNL ovvero di crisi aziendale.

Quel complesso di norme e garanzie ci facevano affermare, anche nel corso delle numerose assemblee effettuate all'epoca, che le lavoratrici ed i lavoratori del Consorzio erano indissolubilmente legati alle sorti della BNL e che i rischi e le opportunità erano le stesse dei lavoratori di BNL!

Di fronte a questa novità, la UILCA BNL responsabilmente siederà al preannunciato tavolo delle trattative con il determinato scopo di difendere gli interessi ed i diritti di tutti i lavoratori di BPI.



IL PUNGIGLIONE

Basta, basta e ancora basta!!! Le famigerate pressioni commerciali rappresentano, ormai, una seria, serissima, emergenza in tutto il nostro settore. Tutte le lavoratrici e i lavoratori subiscono quotidiani atteggiamenti e comportamenti inaccettabili da parte di sedicenti capetti, i quali, totalmente inadeguati, scaricano sui colleghi le pressioni che, a loro volta, subiscono supinamente. Purtroppo, anche in BNL, al di là dei solenni impegni assunti dall'azienda, vi sono reiterati segnali che giungono da ogni parte del Paese che rendono la questione decisamente grave e preoccupante. Il Sindacato sta portando avanti tutta una serie di iniziative che evidenziano un impegno assiduo e totalizzante che, però, si potrà definire concluso soltanto nel momento in cui finiranno queste pratiche commerciali inaccettabili e, soprattutto, fuori da qualsivoglia normativa. Per quanto ci riguarda, non ci fermeremo!!! È del tutto ovvio che il Protocollo in tema di politiche commerciali firmato da azienda e Sindacato - che ha, certamente, rappresentato un momento di alta ed avanzata contrattazione - non è sufficiente rispetto ad un fenomeno che ha abbondantemente superato il normale "livello di guardia". Pertanto, vi è la necessità che la banca dia segnali coerenti e, soprattutto, che fermi questi comportamenti medievali che dileggiano la dignità dei lavoratori.

RIVEDIAMO I TASSI DEI MUTUI!!!

I contratti di mutuo dei dipendenti BNL sono quelli stipulati di fronte al notaio all'atto della compravendita; riportano le condizioni che vigevano all'epoca della stipula, con un tasso spesso anche superiore al 6% o 7%. E' con una lettera a parte che la Banca ha dato comunicazione delle migliori condizioni concesse al dipendente. Condizioni che però oggi risultano sostanzialmente pari, o in molti casi addirittura peggiorative, rispetto a quelle che tutte le Banche offrono alla comune clientela. Per le successive riduzioni del tasso, intervenute negli ultimi anni, la Banca ha semplicemente rimandato al consulto della intranet aziendale. Di fatto, quindi, le condizioni dei mutui del personale BNL non sono mai state formalmente rinegoziate. La concessione delle condizioni "al personale" è sottoposta a dei vincoli: in caso di trasferimento a terzi dell'immobile o di risoluzione del rapporto di lavoro l'agevolazione si perde e ritornano in vita le condizioni, ben diverse, risultanti dall'atto notarile. Ciò avrebbe una logica se le condizioni applicate fossero davvero più favorevoli rispetto a quelle offerte dal mercato, cosa che oggi non è più! Paradossalmente, un dipendente che effettuasse una surroga presso un'altra Banca, con la massima trasparenza e senza alcun costo, avrebbe facilmente le stesse condizioni del mutuo BNL ma sancite da un atto pubblico e non sottoposte ad alcun vincolo. Non sarà però sempre così: questa possibilità si sta sempre più riducendo. Un progressivo rialzo dei tassi è, infatti, lo scenario previsto, a partire dal 2019, da molti analisti: in autunno terminerà il cosiddetto "quantitative easing", piano di espansione monetaria della BCE guidata da Mario Draghi che, dal 2015 ad oggi, ha mantenuto bassi i tassi con una politica di immissione di liquidità sul mercato. Le attuali occasioni di rinegoziare favorevolmente il proprio mutuo o di sfruttare i molteplici strumenti offerti dalla "portabilità" potrebbero svanire. L'applicazione di condizioni che sono in linea con quelle di mercato e che ciascuno di noi potrebbe facilmente ottenere rivolgendosi a qualunque banca non può essere trattata come un'elargizione unilaterale, revocabile e comunque sottoposta a condizioni. Dobbiamo rivolgerci alla concorrenza o applichiamo un po' di advocacy, utilizzando per i dipendenti BNL le stesse forme di rinegoziazione dei mutui che la Banca utilizza con la clientela ordinaria? La questione è seria: urge rivedere i tassi dei mutui!!!

ASPETTARE E VEDERE (segue da pag. 1)

gramma, di cui al "contratto di governo", perché alcune misure potrebbero essere giudicate di destra, altre di sinistra, altre genericamente di buona o cattiva amministrazione. Entrambe le formazioni politiche sono nuove all'impegno governativo: i grillini in via assoluta, la Lega di Salvini pure, considerato che le precedenti esperienze governative leghiste erano ascrivibili ad una lega diversa (la Lega Nord di Bossi), che era una realtà limitata alle regioni settentrionali e con un programma politico indipendentista, senza il respiro nazionale che è espresso dal nuovo nome (Lega e basta), dal nuovo leader (Salvini) e dalla diversa filosofia politica ispiratrice (nazionale e sovranista). Il nuovo Presidente del Consiglio poi, il prof. Conte, è arrivato a Palazzo Chigi da sconosciuto al grande pubblico interno e internazionale, designato con modalità inedite e senza precedenti rispetto agli altri avvicendamenti di governo verificatisi nel corso della storia repubblicana: altri casi di primi ministri non politici, vedi Ciampi o Monti, erano collegati a compagini di governo sostanzialmente "del Presidente (della Repubblica)" e non politiche. Per questo aspettare e vedere, non in attesa passiva, ma con atteggiamento vigilante e attento, senza pregiudizi: per capire l'impostazione della nuova legge di stabilità 2019, per avere chiarezza sulle risorse che realmente potranno essere rese disponibili (e come) per le riforme fondamentali annunciate (flat tax, reddito di cittadinanza, superamento della legge Fornero), per accertare i margini di manovra che in proposito ci potranno essere concessi a livello di Unione Europea. D'altra parte, nella nostra lunga vita, dalla fine della prima repubblica abbiamo sperimentato di tutto: i governi di centro destra di Berlusconi, con la promessa della rivoluzione liberale, mai pervenuta; i governi di centro sinistra, da quelli di Prodi, sabotati dall'interno della loro stessa coalizione troppo eterogenea, a quelli più recenti della scorsa legislatura (Letta-Renzi-Gentiloni), caratterizzati da una politica percepita da molta parte dell'elettorato di area sempre meno riconoscibile come di sinistra (almeno nell'accezione tradizionale); abbiamo fatto l'esperimento anche di vari governi tecnici, da quello di transizione di Ciampi, a quello mutante di Dini, a quello di Monti, che ha scaricato il costo dell'aggiustamento economico esclusivamente sui lavoratori e sulle classi più svantaggiate, salvaguardando il padronato e le classi più abbienti, fatta salva la sceneggiata di mandare i finanzieri a spaventare i vacanzieri controllando a tappeto gli scontrini fiscali fuori dai locali di Cortina d'Ampezzo durante le feste di natale del 2012, per farci credere di aver avviato una lotta feroce all'evasione e per l'equità fiscale. Per queste ragioni aspettare e vedere, per dare il tempo al nuovo esecutivo di definire l'azione di governo e di mettere nero su bianco, sui pezzi di carta, i disegni di legge e i provvedimenti che pensa di adottare, perché una politica economica e un'azione di governo non è valutabile dai discorsi nei comizi, dalle esternazioni sui social o dalle comparsate televisive. E nemmeno dalle interpretazioni interessate e dalle strumentalizzazioni di una carta stampata, che ora esalta e ora crocefigge, in base a logiche a volte ispirate a servo encomio, in altri casi a ostilità "a prescindere".

Il Borghese Decaduto

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Ornella Pisano, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)



Foto di gruppo della nuova Segreteria nazionale (e dei collaboratori) della UILCA, guidata dal Segretario Generale Massimo Masi, eletta a Milano a conclusione del 6° Congresso Nazionale

SI E' CONCLUSO, A MILANO, LO SPLENDIDO
6° CONGRESSO NAZIONALE UILCA:
MASSIMO MASI E' STATO RIELETTO
ALL'UNANIMITA' SEGRETARIO GENERALE.

GRANDE RICONOSCIMENTO ALLA UILCA GRUPPO BNL:
IL "NOSTRO" FRANCESCO MOLINARI
E' STATO MERITAMENTE ELETTO
TESORIERE NAZIONALE.

A FRANCESCO LE PIU' SENTITE CONGRATULAZIONI E
I NOSTRI SINCERI AUGURI DI BUON LAVORO!!!

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA

UILCA

L'AFORISMA

E' meglio morire in piedi che vivere sulle tue ginocchia.

(Dolores Ibarruri)

Un Suggestimento per la Letteratura

JOSEPH E. STIGLITZ
LA GLOBALIZZAZIONE
E I SUOI OPPOSITORI
ANTIGLOBALIZZAZIONE NELL'ERA DI TRUMP
Nuova edizione



ET SAGGI

JOSEPH E. STIGLITZ (Gary, USA, 1943) è un economista e saggista statunitense. Premio Nobel per l'economia nel 2001.

La sua produzione teorica e tecnica si è occupata soprattutto di microeconomia: il contributo più famoso di Stiglitz riguarda lo *screening*, una tecnica usata da un agente economico che voglia acquisire informazioni, altrimenti private, da un altro. È per questo contributo alla teoria delle "asimmetrie informative" che ha ottenuto il premio Nobel. globalizzazione ha fallito la sua missione non solo nei paesi in via di sviluppo, ma anche in Europa e negli Stati Uniti? Che cosa non ha funzionato nella gestione di un fenomeno che riguarda tutti noi? Perché ormai siamo tutti più poveri? Sin dalla sua prima pubblicazione, il libro *"La globalizzazione e i suoi oppositori. Antiglobalizzazione nell'era di Trump"* (Einaudi, Nuova Edizione 2018) è divenuto un testo di riferimento imprescindibile nel dibattito internazionale sul tema. Dopo oltre quindici anni il panorama politico, sociale ed economico è completamente mutato, ma le istituzioni internazionali non sono riuscite a risolvere i problemi creati dalla globalizzazione.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)
Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per rendere questo news-magazine un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

FOTO-RICORDO E SCATTI
DAL 6° CONGRESSO NAZIONALE UILCA



Il leader della UIL Carmelo Barbagallo tra Francesco Molinari e Andrea D'Orazio



Ivan Tripodi insieme al "padre nobile" della UIL Giorgio Benvenuto

La Vignetta

CON L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
SONO ARRIVATI STUDENTI NELLA
NOSTRA AZIENDA.

COSI' IMPARERANNO
LE PRESSIONI
COMMERCIALI

